

Comunicato Stampa

Ieri con 174 sì, l'Aula della Camera ha approvato il **decreto Sport e Scuola**, il **DL 71/2024** con all'interno disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025.

Il decreto ora passa all'esame del Senato

Con questa legge (se venisse approvata) le problematiche relative al reclutamento e alla precarietà e sul sostegno in particolare, non solo rimangono ma si aggravano.

Infatti il numero degli insegnanti di sostegno precari dal 29% del 2015 raddoppiano nel 2023 passando al 59% .

Il livello nazionale di precarietà si riflette come in uno specchio nella nostra Regione, basti pensare che l'ultimo decreto dell'USR Piemonte del mese di maggio riporta un organico complessivo **sul sostegno di 19206 posti di questi 7838 in organico di diritto mentre i restanti posti sono in deroga e ammontano a 11368.**

Nella provincia di Torino l'organico di diritto ammonta a 3700 posti mentre quelli di fatto cioè in deroga sono 6309 per un totale complessivo 10009.

Un mare di precarietà, che non si compatte con provvedimenti tamponi o semplificati.

- In merito a quanto previsto all'art. 6, è opportuno, intervenire anche con *l'eliminazione del numero chiuso delle università per l'accesso a corsi di specializzazione sul sostegno* e stabilire un collegamento tra il numero di posti disponibili e il reale fabbisogno a livello nazionale di insegnanti di sostegno.

Un fabbisogno calcolato dalle singole Università che negli ultimi anni **non è mai corrisposto adeguatamente alle necessità dell'intero Paese. [Vedasi come esempio la situazione del Piemonte](#)**

L'altro aspetto che non è stato mai preso in considerazione, anche questo da noi più volte rivendicato, è la necessaria progressiva trasformazione dei posti dall'organico di fatto **(al 30/6) all'organico di diritto (al 31/8)**, che permetterebbe la stabilizzazione di migliaia di docenti di sostegno su cattedre ormai consolidate e che rispondono alle vere esigenze delle scuole anche in termini di continuità didattica dell'alunno disabile.

- **In riferimento all' articolo 7 (Percorsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità per i possessori di titolo conseguito all'estero, in attesa di riconoscimento)** esso rappresenta una battuta di arresto da parte dell'Amministrazione scolastica.

La questione della omologazione agli standard dei TFA italiani dei titoli esteri è cosa arcinota, il ministero due anni fa ci annunciò che sarebbe stata istituita una task force per analizzare ogni pratica e dare una risposta celere e puntuale alle oltre 11.000 richieste di riconoscimento dei titoli esteri. **Annunci e nient'altro.**

Senza entrare nel merito delle varie procedure per l'accesso all'acquisizione dei titoli esteri e al contempo avere comprensione e rispetto per chi ha intrapreso tale strada (in molti casi perché non ha avuto accesso al TFA per via del numero chiuso) **la scelta che attualmente viene prospettata in questo articolo 7 del D.L. è solo la certificazione di un grande ritardo nel progettare e affrontare una questione importante per la scuola italiana.**

E' solo di una mera questione di opportunità, che determina anche condizioni di risentimento e anche di frustrazione per coloro che hanno intrapreso un duro corso di studi con il TFA. **Fatto questo che nella scuola non dovrebbe mai verificarsi.**

Rimaniamo convinti che la strada maestra rimanga quella prospettata inizialmente, ovvero la valutazione in tempi brevi di ciascun titolo.

- **L'articolo 8 (Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno)** rappresenta innanzitutto un assurdo giuridico, che darà seguito ad una ondata di contenziosi di cui la scuola non ha assolutamente bisogno.

Un sistema inaccettabile di vincoli e consensi che è in netto contrasto con il nostro sistema statale e costituzionale, garante di laicità, trasparenza e pluralismo.

In sostanza una svendita della dignità dei docenti, utilizzati come se fossero “un prodotto da supermercato”.

Per non farci mancare nulla e non fare torti al personale ATA

Con un apposito emendamento, si prevede che per l'anno scolastico 2024-25, l'amministrazione periferica del Ministero dell'Istruzione possa avvalersi, di un contingente di 242 unità di collaboratori scolastici e di 721 assistenti amministrativi e tecnici, da accantonare provvisoriamente, in misura corrispondente e senza sostituzione, nell'organico del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Si tolgono così alle scuole 973 unità di personale Ata, senza oltretutto la possibilità di essere sostituiti,. Denunciamo con forza queste modalità che non guardano ai veri bisogni delle istituzioni scolastiche, già in grande difficoltà che in molti non possono garantire neanche i servizi essenziali.

Come se non bastasse è previsto che qualora il periodo di collocamento in posizione di comando ecceda, senza soluzione di continuità, il quinquennio, con conseguente perdita della sede di titolarità, al termine del periodo di assegnazione il personale rientra in servizio presso una delle istituzioni scolastiche della regione, con priorità di scelta secondo le modalità definite in sede di contrattazione collettiva nazionale integrativa in materia di mobilità.

Diego Meli

Segr.Gen.Scuola Rua il scuola Pemonte

